

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parrochialoreto-cs.it

Anno 15° n. 15

12 Aprile 2015

2ª Domenica di Pasqua

«In albis» o della Divina Misericordia

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Non essere più incredulo ma credente!»

La liturgia oggi ci invita ad approfondire la nostra fede e le ragioni del nostro credere per poter riconoscere e proclamare le meraviglie operate dall'amore di Dio per noi. La prima lettura ci invita ad avere, come la comunità di Gerusalemme, un cuor solo ed un'anima sola. È un modo di rendere testimonianza alla risurrezione. È una comunione possibile solo tra coloro che credono. Il tema è completato dalla prima lettera di Giovanni che mette in evidenza le conseguenze della Pasqua nella vita del credente e l'amore fraterno che deve caratterizzare il nostro essere Chiesa.

L'incredulità di Tommaso ha fatto pronunciare a Gesù la beatitudine che tocca ciascuno di noi. È la beatitudine di coloro che «*pur non avendo visto, crederanno*». Tommaso assomma in sé il faticoso approdo alla fede di tutti gli uomini, anche il nostro. È sullo sfondo del suo ingenuo «toccare con mano» che si delinea più chiaramente ciò che vuol dire fede autentica.

Ma cosa è la fede? Sarebbe errato definirla una pura e semplice opposizione all'esperienza, tracciando una distanza incolmabile tra il vedere e il credere. La fede non è un salto nel buio in nome di un mio decisionismo. La fede è sì decisione, ma anche un atto di libertà ad occhi aperti. Questi non sono tanto quelli del corpo ma quelli del cuore. Gli occhi della fede, appunto.

Tommaso non ha questi connotati interiori del credere quando vuol vedere, toccare... Egli desidera fare diretta esperienza. Vuol vedere e toccare per registrare un fatto, per verificare se è un fantasma o se sia davvero Gesù. Perché sia davvero Gesù, è sufficiente verificare e riconoscere i segni che furono del crocifisso. Ha bisogno di un contatto che lo riavvicini nuovamente a quel Gesù che lui aveva conosciuto: lo stesso Gesù che ora si manifesta come Dio.

E Gesù, cosa fa? Gesù accondiscende. Torna dai discepoli quando vi è anche Tommaso e si propone alla sua esperienza. Tommaso *vede* constatando un fatto, ma andando al di là di quel fatto. Nel segno dei chiodi, nella ferita della lancia lui contempla *la verità* di Gesù. A quella verità aderisce subitaneamente con lo slancio di tutto l'essere: «*Mio Signore e mio Dio!*». È la sua professione di fede. Essa nasce dal un vedere e toccare ma va al di là della povera intenzione di partenza, un semplice constatare.

Anche noi oggi veniamo interpellati dalle parole dei discepoli e dalla testimonianza di ciò che hanno visto. Esse sono il fondamento della nostra fede, l'inizio di un vedere nuovo, diverso. Oggi ci viene proposta la novità dello sguardo di chi sa penetrare nel Crocifisso e vedere in lui la sorgente della vita, la novità del Risorto.

In Tommaso c'è ognuno di noi. Ogni credente è in fase di crescita. Perché ognuno di noi porta in sé qualcosa del non credente. Tanto o poco che sia, è quella parte di noi che deve essere evangelizzata, fatta crescere fino alla maturità. La liturgia ci ripropone questa tappa per la nostra persistente incredulità. Come Tommaso abbiamo bisogno di vedere e di toccare per credere e per maturare dentro la visione del suo Signore. E per poter dire, come Tommaso, con il cuore traboccante di amore: «*Mio Signore e mio Dio*».

da «@Heliua 2/B»

Dopo la pausa pasquale la *“Lectio Divina”* guidata da *don Michele*, riprenderà lunedì 13 sempre dalle 19.30 alle 21.00 in Cappella

Dal lunedì al venerdì a partire dal 13 aprile “Visita e Benedizione delle famiglie”, dalle ore 15.30 alle 19.30 con inizio da via N. Serra e via A. Serra.

Un foglio di avviso sarà posto all'ingresso dei condomini interessati

Domenica 12 alle 16.30, nel cortile sul retro della chiesa benedizione degli animali, tutti i proprietari di animali domestici sono invitati a partecipare

Domenica 19 aprile, i ragazzi che stanno facendo il percorso per ricevere il Sacramento della Cresima, si riuniranno con don Andrea, alle 17.30 nella sala “Bilotta”

Venerdì 8 maggio pellegrinaggio a Pompei per la visita del Santuario e la recita della Supplica alla Vergine del Santo Rosario. Per informazioni rivolgersi in sacristia

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (At 4,32-35)

Un cuore solo e un'anima sola.

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Gv 5,1-6)

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117

**«Rendete grazie al Signore
perché è buono:
il suo amore è per sempre»**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R/.**

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

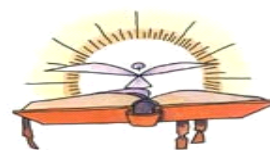
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **R/.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 20,29)

Alleluia, alleluia. «Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto: beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Alleluia.

VANGELO (Gv 20,19-31)

Otto giorni dopo venne Gesù.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. *Parola del Signore.*